

Otiorhynchomorphus, nuovo genere della tribu Otiorhynchini (Coleoptera, Curculionidae, Polydrusinae)

Autor(en): **Magnano, Luigi**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Entomologica Basiliensia**

Band (Jahr): **23 (2001)**

PDF erstellt am: **24.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-980861>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

***Otiorhynchomorphus*, nuovo genere della tribù Otiorhynchini
(Coleoptera, Curculionidae, Polydrusinae)**

(XLV° contributo alla conoscenza dei Curculionidae)

di Luigi Magnano

Abstract. *Otiorhynchomorphus* gen.nov. of the tribe Otiorhynchini (Coleoptera, Curculionidae, Polydrusinae). – Examination of the holotype of *Otiorhynchus (Melasemnus) isfahanensis* VOSS, 1964 reveals that it belongs to a previously undescribed genus. The new genus *Otiorhynchomorphus* gen.nov. is established for that species.

Key words: Coleoptera – Curculionidae – *Otiorhynchomorphus* gen.nov. – *Otiorhynchus isfahanensis* Voss, 1964

L'esame dell'olotipo ♂ di *Otiorhynchus (Microphalantus) isfahanensis* VOSS, 1964, conservato nella collezione Frey, ora al Museo di Storia Naturale di Basilea, mi ha indotto a redigere la presente nota, perché questa specie non appartiene al genere *Otiorhynchus* GERMAR, 1824, né, tanto meno, al sottogenere *Microphalantus* REITTER, 1912 peraltro attualmente in sinonimia in parte con *O. (Phalantorrhynchus)* REITTER, 1912, in parte con *O. (Stupamacus)* REITTER, 1912 (MAGNANO 1998). Pur con molti dubbi da parte di VOSS (1964) dovuti al fatto che le specie appartenenti ai *Microphalantus* REITTER, 1912 hanno una distribuzione europea occidentale, la specie fu ascritta in quel sottogenere. Per i suoi caratteri morfologici *O. isfahanensis* può essere considerato un nuovo genere per il quale propongo il nome di *Otiorhynchomorphus* gen.nov.

***Otiorhynchomorphus* gen.nov.**

Specie tipo: *Otiorhynchus (Microphalantus) isfahanensis* Voss, 1964.

Diagnosi. Scrobe laterali, non dilatate all'esterno. Occhi a convessità eccentrica, con la maggiore convessità all'indietro. Base del protorace e delle elitre strettamente aderenti, la prima vistosamente curva e la seconda vistosamente smarginata (Fig. 1). Epipleure rette. Unghie libere. Edeago con un processo chitinoso preapicale, triangolare alla base con l'apice prolungato in uno stelo ricurvo all'indietro e con ingrossamento apicale a testa di spillo (Figg 3 e 4).

Osservazioni. Rostro ed occhi hanno una conformazione che non trova riscontro nella tribù Otiorhynchini. Il rostro assomiglia molto a quello di alcuni Peritelini paleartici, cioè ha le scrobe laterali poste quasi al livello del dorso del rostro, larghe e parallele, senza dilatazione all'esterno. Anche la posizione degli occhi, convergenti in avanti, è molto particolare, (Fig. 1) ed è insolita anche la forma del rostro in visione laterale (Fig. 2). Nel sottogenere *Holomrasus* REITTER, 1912 gli occhi sono eccentrici, ma i femori sono dentati e una lunga pubescenza eretta copre superiormente i tegumenti. Anche la

forma dell'edeago (Figg 3 e 4), che è stata sopra descritta, rivela una particolarità non riscontrabile in nessun *Otiorhynchus*.

Dal genere *Pavesiella* PESARINI, 1996 si distingue agevolmente per le scrobe non dilatate all'esterno, per le elitre a lati subparalleli e per la particolare forma dell'edeago, mentre in *Pavesiella* le scrobe sono dilatate, le elitre sono subellittiche e l'edeago non ha una forma particolare.

Il nuovo genere può essere inserito nella terza sezione della tabella dei generi data da MAGNANO (1998) con la seguente modificazione:

- 10 – Orlo esterno delle tibie anteriori retto, margine interno spesso denticolato specialmente nei 2/3 apicali. Pronoto ed elitre non strettamente aderenti, in modo da lasciare vedere dall'alto una parte del mesotorace. Femori dentati o mutici: nel primo caso i femori anteriori hanno un dente (talvolta bifido) molto più robusto delle zampe medie e posteriori, che possono essere anche mutici. Zampe anteriori molto più grandi delle medie e posteriori. Occhi a convessità normale, non convergenti in avanti
 *Otiorhynchus* sezione 3
- 10bis – Orlo esterno delle tibie anteriori retto, margine interno non denticolato nei 2/3 apicali. Pronoto ed elitre strettamente aderenti, in modo da non rendere visibile dall'alto il mesotorace. Base del pronoto vistosamente curva all'indietro e quella delle elitre vistosamente smarginata. Femori mutici, zampe anteriori non più grandi delle medie e posteriori. Occhi a convessità/eccentrica, con la maggiore convessità all'indietro e convergenti in avanti (Fig. 1). [Specie tipo *Otiorhynchus (Microphalantus) isfahanensis* VOSS, 1964.]
 *Otiorhynchomorphus* gen.nov.

***Otiorhynchomorphus isfahanensis* (VOSS, 1964)**

Otiorhynchus (Microphalantus) isfahanensis VOSS, 1964: 702.

Materiale esaminato. 1 ♂, Iran, Kuh-räng, Isfahan, 2400 m, 7.V.1950, Dr. H. Löffler leg., holotypus (NHMB, coll. Frey); 2 ♂♂, 2 ♂♂, Iran, Bakhtiyari, NE du Zardeh-Küh, 2700 m, 32° 23'N/50°07'E, 20.6. 74, A. Senglet leg. (MHNG); 1 ♂, Iran, Bakhtiyari, NE du Zardeh-Küh, 2700m, 32° 23'N/50°07'E, 20.6. 74, A. Senglet leg., coll. Magnano.

Ridescrizione dell'holotypus. Lunghezza (protorace più elitre) 3,5 mm, massima larghezza delle elitre 1,5 mm. Nero, tibie, tarsi e antenne più chiari. Rostro appena trasverso, poco più lungo del capo, a lati paralleli; scrobe non allargate all'esterno, chiuse in avanti. Epistoma non chiaramente definito, triangolare, liscio e lucido. Dorso del rostrum a lati paralleli, prolungati fino quasi all'orlo posteriore degli occhi, con scultura a grandi areole distanti una dall'altra di un loro diametro. Rostro separato dal capo da una lieve depressione trasversale. Scapo gradualmente ingrossato a clava raggiungente l'orlo anteriore del protorace; primo antennumero 2,5 volte più lungo che largo, secondo due volte più lungo che largo, claviformi; i rimanenti antennumeri trasversi. Clava 2,5 volte più lunga che larga, lunga quanto gli ultimi cinque antennumeri. Capo due volte più largo che lungo, a tronco di cono fino agli occhi, con

scultura ad areole molto più piccole di quelle del dorso del rostrum. Occhi eccentrici, più convessi verso la base del capo e diretti obliquamente verso l'interno (Fig. 1). Spazio interoculare appena più largo del dorso del rostrum. Protorace lungo quanto largo, piano sul disco, con areole grandi il doppio di quelle del dorso del rostrum, distanti una dall'altra del diametro di un'areola, più fitte alla base, ancora più fitte ai lati; i loro intervalli, convessi lisci e lucidi, formano granuli. Base arrotondata, appena più larga che all'apice, con la massima larghezza sita nel terzo basale. Elitre in ovale allungato, massima larghezza nel terzo basale, subrette ai lati per un buon tratto, piane sul dorso. Base fortemente smarginata, 1,7 volte più lunghe che larghe. Areole delle strie poco più grandi di quelle del protorace, distanti una dall'altra di un loro diametro, strie formanti dei larghi solchi. Interstrie convesse e larghe quanto le strie, con una serie mediana di piccole areole. Epipleure rette. Femori mutici, tibie rette e appena curve all'interno all'apice. Secondo tarsomero trasverso. Metasterno, urosterni apparente 1° e 2° con areole ben visibili, distanti una dall'altra di 1,5–2 volte il loro diametro, 3° e 4° convessi e lucidi con areole sottili solo all'apice della convessità, 5° (anale) con areole grandi il doppio di quelle dei primi due sterni visibili distanti una dall'altra 1,5–2 volte il loro diametro. La vestitura è così composta: sul rostrum con squame setuliformi ad apice arrotondato, lunghe tre volte il diametro di un'areola, sullo spazio interoculare con squamule setuliformi uguali, ma quasi perpendicolari; vertice glabro. Pronoto con squamule setuliformi appuntite 1,5 volte più lunghe di un'areola e inserite sul suo fondo. Interstrie con una serie di squame setuliformi, inserite sulle minute areole lungo la linea mediana, sollevate a 45° sul disco delle elitre e nelle parti declivi laterali, quasi perpendicolari ma curve nella declività posteriore, lunghe tanto che il loro apice non raggiunge la base della successiva. Antenne e zampe con squamule piliformi appena sollevate dal tegumento. Metasterno e urosterni visibili con setolina centrale lunga 2 volte il diametro dell'areola dov'è inserita, diretta all'indietro. Edeago con struttura caratterizzata da un processo chitinoso preapicale, triangolare alla base con l'apice prolungato in uno stelo ricurvo all'indietro e con ingrossamento apicale a testa di spillo (figg. 3 e 4).

Osservazioni. La ♀ differisce dal ♂ per le elitre a lati leggermente più arrotondati.

Ringraziamenti

Ringrazio la Dr. Eva Sprecher del Naturhistorisches Museum Basel (NHMB) ed il Dr. Giulio Cuccodoro del Museum d'Histoire Naturelle, Genève (MHNG) per il prestito del materiale esaminato.

Summary

Otiorhynchomorphus gen.nov.

Type species: *Otiorhynchus* (*Microphalantus*) *isfahanensis* Voss, 1964.

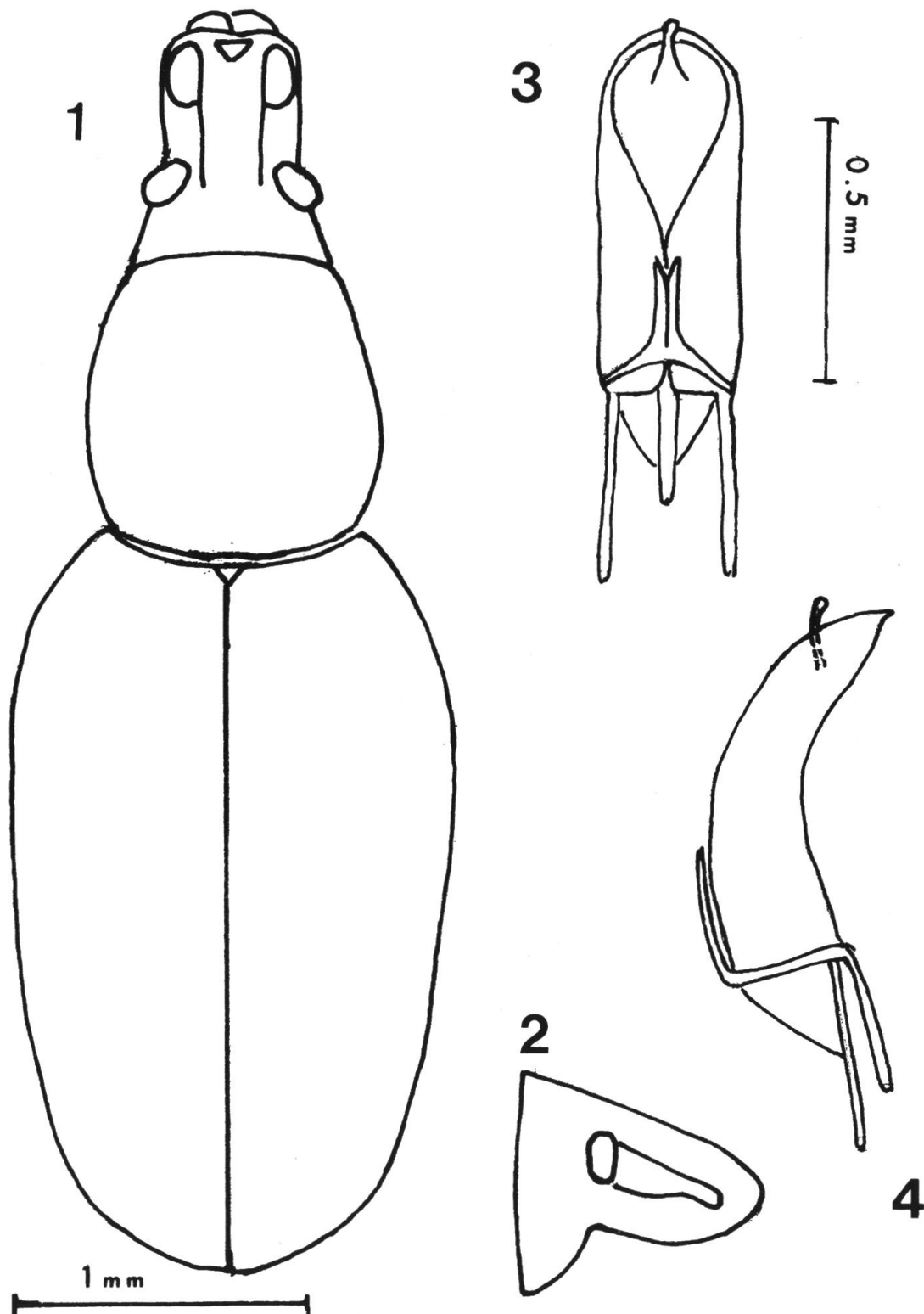
Diagnosis. Scrobe sides not dilated to the outside. Eyes eccentrically convex, with greater convexity towards the rear. Bases of the prothorax and elytra tightly adherent, the first markedly curved and the second markedly hollowed (Fig. 1). Epipleura straight. Claws free. Aedeagus characterised by preapical chitinous process, triangular at its base, with the apex prolonged in a bent stem to the rear and with apical swelling to a 'pinhead' (Figs 3 and 4).

Bibliografia

- MAGNANO L. (1998a): *Notes on the Otiorhynchus Germar, 1824 Complex. (Coleoptera: Curculionidae)*. pp. 51–80. In: COLONNELLI E., LOW S. & OSELLA G. (Eds.): *Taxonomy, ecology and distribution of Curculionoidea (Coleoptera: Polyphaga)*. Proceeding of a Symposium (22 August, 1996, Florence, Italy). XX International Congress of Entomology. Museo Regionale di Storia Naturale, Torino.
- PESARINI C. (1996): *Pavesiella xenophthalma*, nuovo genere e nuova specie della fauna anatolica. Bollettino della Società entomologica Italiana **120(1)**: 41–46.
- VOSS E. (1964): *Unbeschriebene Curculioniden aus Iran und Pakistan. (Col. Curc.)*. (183. Beitrag zur Kenntnis der Curculioniden). Entomologische Arbeiten der Museum Frey **9**: 702–710.

Indirizzo dell'autore:

Luigi Magnano
Via Montenero, 53
53036 Poggibonsi SI
ITALY
E-mail: luigimagnano@libero.it



Figs 1–4: 1 – habitus, 2 – capo visto di lato, 3 – edeago in visione superiore, 4 – edeago in visione laterale. La scala di 1 mm si riferisce all’habitus, quella di 0,5 mm si riferisce all’edeago.

